



Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano

(DPP 5 novembre 2012, n.39)

Questo documento contiene:

- 1. DIMENSIONI, AMBITI E SOTTOAMBITI del Quadro vincolante comune alle scuole in lingua italiana, tedesca, ladina della Provincia di Bolzano (Approvato dalla Giunta provinciale, Delibera n. 1599 23/12/2014);*
- 2. tutti gli INDICATORI e tutti i DESCRITTORI del Quadro di riferimento specifico per la scuola in lingua italiana.*

GLOSSARIO	
Ordine	<i>Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado, Scuola secondaria di secondo grado compresa la Formazione professionale</i>
Macrotipologia	<i>Formazione Professionale, Istituto Professionale, Istituto Tecnico, Liceo</i>
Tipologia	<i>Esempio: Liceo scientifico, Liceo classico, Liceo delle scienze umane</i> <i>Per la FP con “Tipologia” si intende “Settore”. Esempio: Industria e artigianato, Alberghiero</i>
Indirizzo	<i>Esempio: Liceo scientifico, opzione Scienze applicate; Liceo delle scienze umane, opzione Economico-Sociale</i> <i>Per la FP con “Indirizzo” si intende “Corso”. Esempio: Operatore meccanico (con specificazione se a tempo pieno o apprendistato)</i>

Quadro vincolante (<i>Delibera n. 1599 24/12/2014</i>)			Indicatori e descrittori specifici per la scuola in lingua italiana	
DIMENSIONI	AMBITI	SOTTOAMBITI	INDICATORI	DESCRITTORI
INPUT	CONTESTO	1. Territorio e società	1. Caratteristiche del territorio e della popolazione	1. <i>Numero dei comuni su cui è articolata l'istituzione scolastica</i> 2. <i>Caratteristiche economiche del territorio e vocazione produttiva</i> 3. <i>Tasso di disoccupazione (per comune/comprendorio)</i> 4. <i>Tasso d'immigrazione (per comune/comprendorio)</i> 5. <i>Distribuzione percentuale della popolazione per gruppo linguistico (per comune/comprendorio)</i>
			2. Istituzioni rilevanti nel territorio	1. <i>Presenza sul territorio di organizzazioni che si occupano di ambiti affini all'istruzione e formazione (ad esempio, integrazione degli stranieri, inclusione, lotta alla dispersione scolastica, orientamento, sviluppo delle competenze linguistiche/plurilinguismo) e/o contribuiscono all'offerta culturale, scientifica, tecnica, economica, ecc.</i>
		2. Famiglie e allievi	3. Composizione della popolazione studentesca	1. <i>Numero totale della popolazione studentesca frequentante la scuola</i> 2. <i>Numero totale di popolazione studentesca distinto per genere maschile e femminile</i> 3. <i>Numero di allieve e allievi in totale per ordine, macrotipologia, tipologia, indirizzo di scuola</i> 4. <i>Percentuale di allieve e allievi suddivisi per genere per ordine, macrotipologia, tipologia, indirizzo di scuola</i> 5. <i>Numero di classi per ordine, macrotipologia, tipologia, indirizzo di scuola</i> 6. <i>Rapporto di allieve e allievi per classe</i>
			4. Caratteristiche socioeconomico-culturali delle famiglie delle allieve e degli allievi	1. <i>Livello medio dell'indice ESCS delle allieve e degli allievi</i> 2. <i>Percentuale di allieve e allievi con background migratorio¹</i> 3. <i>Percentuale di allieve e allievi con bisogni educativi speciali (BES) distinti in certificazioni ai sensi della L. 104² e della L. 170³</i> 4. <i>Percentuale di allieve e allievi posticipatari</i>
	RISORSE	3. Dotazioni professionali	5. Personale docente	1. <i>Numero di posti in organico per ordine e macrotipologia di scuola</i> 2. <i>Numero di insegnanti per ordine e macrotipologia di scuola e genere</i> 3. <i>Tipologia di contratto per ordine di scuola (% t.i e % t.d.)</i> 4. <i>Numero di insegnanti a t.i. per fasce di età e ordine di scuola</i> 5. <i>Numero di insegnanti a t.d. per fasce di età e ordine di scuola</i> 6. <i>Numero di insegnanti a t.i. per anni di servizio nella scuola</i> 7. <i>Numero di posti in organico di insegnanti di sostegno</i> 8. <i>Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche</i> 9. <i>Rapporto tra discenti e docenti per ordine e macrotipologia di scuola</i> 10. <i>Numero di docenti senza titolo di studio idoneo</i> 11. <i>Personale docente a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola</i> 12. <i>Le risorse professionali consentono alla scuola di organizzare un'offerta formativa adeguata</i>

¹ Si considerano allievi con background migratorio le allieve/gli allievi nate/i all'estero da genitori nati all'estero (prima generazione) e le allieve/gli allievi nate/i in Italia ma da genitori nati all'estero (seconda generazione) come da definizione INVALSI

² Si intendono le allieve/gli allievi con certificazione ai sensi della L. 104/1992 e della L. 104 in contesto scolastico

³ Si intendono le allieve/gli allievi con certificazione ai sensi della L. 170/2010 e della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

			6. Personale non docente	1. <i>Numero totale di posti in organico del personale non docente</i> 2. <i>Numero totale del personale non docente</i> 3. <i>Numero di posti in organico del personale amministrativo</i> 4. <i>Numero del personale amministrativo</i> 5. <i>Numero di posti in organico di collaboratrici e collaboratori scolastici (bidelle/bidelli)</i> 6. <i>Eventuali appalti esterni per servizi specifici alla scuola (pulizie, portineria, ...)</i> 7. <i>Numero di collaboratrici e collaboratori scolastici (bidelle/bidelli)</i> 8. <i>Numero di collaboratrici e collaboratori all'integrazione</i> 9. <i>Numero del personale non docente di altro tipo (es. bibliotecaria/bibliotecario, ecc.)</i> 10. <i>Tipologia di contratto (% t. i. e % t.d.) del personale non docente</i> 11. <i>Personale non docente a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola</i> 12. <i>Le risorse professionali consentono alla scuola una gestione amministrativa e dei servizi adeguata</i>
			7. Dirigenza scolastica	1. <i>Anni di esperienza come Dirigente scolastica/scolastico</i> 2. <i>Anni di servizio nella scuola di titolarità</i>
			8. Collaboratrici e collaboratori esterni	1. <i>La scuola dispone di una rete di collaboratrici e collaboratori esterni per supportare adeguatamente le attività</i>
		4. Dotazioni strutturali e finanziarie	9. Edifici della scuola, strutture ricettive, attrezzature e infrastrutture	1. <i>Per le studentesse e gli studenti la scuola è raggiungibile facilmente e in sicurezza (es.: collegamento alla rete di trasporto pubblico, segnaletica, accessi, disponibilità di nonni vigile, ...)</i> 2. <i>L'areale scolastico è una zona chiaramente definita, protetta e priva di pericoli</i> 3. <i>L'accesso all'edificio e alle singole aree è privo di barriere architettoniche</i> 4. <i>L'orientamento all'interno dell'edificio è facilitato da un sistema di segnaletica chiaro e inclusivo</i> 5. <i>Il cortile offre alle studentesse e agli studenti possibilità di ricreazione</i> 6. <i>Gli spazi interni ed esterni alla scuola sono adeguati e vengono utilizzati per l'apprendimento</i> 7. <i>Le aule, i laboratori e le strutture sportive sono attrezzati secondo le esigenze e il numero di studentesse e studenti</i> 8. <i>La scuola offre aree relax, di studio e/o spazi ricreativi</i> 9. <i>Le aule insegnanti, le sale e gli uffici sono arredati e strutturati in modo funzionale e accogliente</i> 10. <i>Sono previsti degli spazi fisici e/o virtuali per esporre i lavori delle studentesse e degli studenti (vetrine, scaffali, bacheche, piattaforme, ...)</i> 11. <i>Numero dei plessi dell'istituzione scolastica</i> 12. <i>Numero degli edifici dell'istituzione scolastica</i> 13. <i>Presenza di convitti o altre strutture</i>
			10. Finanziamenti all'istituzione scolastica	1. <i>Le risorse economiche (provinciali, nazionali, europee) consentono alla scuola di offrire un servizio corrispondente alle esigenze formative e organizzative</i> 2. <i>La scuola, se necessario, è in grado di ottenere finanziamenti pubblici o privati oltre a quelli della Provincia</i>

PROCESSI	INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO	5. Conoscenze e competenze disciplinari	11. Curricolo e offerta formativa	1. Il curricolo è coerente con le Indicazioni provinciali e aderente alle esigenze formative del contesto 2. Il curricolo d'istituto (o Programmi/Progetti dei corsi nella FP) definisce in modo chiaro, esplicito, coerente le priorità formative, le conoscenze, le abilità e le competenze che si intendono promuovere 3. Le docenti e i docenti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche 4. Nel curricolo sono presenti aspetti che favoriscono l'acquisizione delle competenze chiave europee (Raccomandazioni Europee 2018) 5. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel curricolo e coerenti con le priorità individuate nel PTOF
			12. Progettazione didattica	1. Le docenti e i docenti riflettono collegialmente sulle scelte metodologiche, pedagogiche, didattiche ed effettuano una progettazione didattica condivisa 2. L'organizzazione delle attività (ad esempio in dipartimenti, gruppi di lavoro, riunioni per la programmazione comune) permette una progettazione didattica efficace
		6. Sviluppo delle competenze trasversali	13. Competenze chiave europee e trasversali	1. Le regole a livello di istituto e nelle classi vengono condivise e sono rispettate da tutti. 2. Le competenze trasversali vengono consapevolmente promosse e sviluppate in tutte le discipline 3. A lezione ci si confronta sulle realtà sociali, culturali, economiche e ambientali in una dimensione locale e globale 4. Per lo sviluppo delle competenze socio-emotive e disciplinari vengono organizzati progetti interdisciplinari che possono coinvolgere più classi anche di annualità diverse 5. Tra le studentesse e gli studenti viene promossa la responsabilità sociale per il bene comune; più in generale viene sviluppata l'assunzione di responsabilità 6. La scuola promuove la comprensione della propria storia e tradizione, così come l'interculturalità e il multilinguismo 7. Le studentesse e gli studenti hanno opportunità di lavorare in modo autonomo e di riflettere sui propri processi e risultati di apprendimento 8. La scuola rafforza la fiducia in sé stessi e lo spirito e la capacità di iniziativa delle studentesse e degli studenti

		7. Inclusione, integrazione e differenziazione dei percorsi formativi	14. Gestione delle differenze	1. <i>L'offerta formativa si orienta alla differenziazione didattica: tiene in considerazione le diverse esigenze delle studentesse e degli studenti attraverso azioni didattiche differenziate nei contenuti, processi e prodotti attesi</i> 2. <i>L'attività di inclusione è diffusa e organizzata, sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni e gruppo dei pari)</i> 3. <i>L'atteggiamento inclusivo, il rispetto delle differenze e delle diversità culturali è visibile e concreto</i> 4. <i>La scuola individua le alunne e gli alunni con competenze eccellenti e adotta misure per la loro valorizzazione</i> 5. <i>Per le scuole del II ciclo: l'istituto offre percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO-Stage/Tirocini per la Formazione professionale) specifici per tutte le studentesse e tutti gli studenti con bisogni educativi speciali coerenti con il proprio progetto di vita</i>
			15. Contrasto alla dispersione	1. <i>La scuola individua le alunne e gli alunni in difficoltà e/o a rischio abbandono e adotta misure di supporto diversificate ed efficaci</i> 2. <i>Le azioni di riorientamento e la gestione dei trasferimenti in entrata e/o in uscita favoriscono l'avvio del successivo percorso formativo</i> 3. <i>Ore di assenza da parte di allieve/allievi</i> 4. <i>Numero di segnalazioni alle autorità competenti per la vigilanza sulla frequenza scolastica e la tutela dei minori</i>
		8. Counseling, prassi valutativa ed orientamento	16. Prassi valutativa	1. <i>Sono presenti griglie comuni di valutazione degli apprendimenti a livello collegiale</i> 2. <i>I criteri di valutazione corrispondono alle conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere</i> 3. <i>Sono presenti prove strutturate comuni (iniziali, intermedie, finali) per ordine di scuola e per disciplina (Italiano, Matematica, Tedesco L2, ...)</i> 4. <i>La valutazione avviene in modo equo, chiaro, trasparente e tempestivo</i> 5. <i>Il sistema di valutazione è funzionale alla promozione delle potenzialità dell'allieva e dell'allievo e al miglioramento del percorso di apprendimento</i> 6. <i>Gli strumenti adottati sono vari e diversificati, vengono utilizzate anche l'autovalutazione e la valutazione tra pari</i> 7. <i>Gli strumenti di valutazione sono coerenti con le metodologie didattiche adottate</i> 8. <i>I risultati della valutazione delle studentesse e degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati</i> 9. <i>Di fronte all'insuccesso formativo delle studentesse e degli studenti (sospensioni del giudizio, bocciature, abbandoni...) la scuola riflette e attiva opportune misure</i> 10. <i>Le docenti e i docenti di tutte le discipline osservano e verificano in classe le competenze chiave europee e trasversali, valorizzando anche le competenze acquisite in contesti formali e informali, per raccordarle con gli insegnamenti disciplinari</i> 11. <i>La certificazione delle competenze viene redatta e discussa collegialmente</i>

			17. Continuità	1. <i>La collaborazione tra docenti di ordini e gradi di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per le studentesse e gli studenti finalizzate ad accompagnarle/li nel passaggio tra un ordine e un grado di scuola e l'altro (per es. formazione delle classi, definizione delle competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni)</i>
			18. Orientamento	1. <i>L'orientamento è un processo strutturato che si compone di attività informative, riflessive ed esperienziali</i> 2. <i>Sono progettati in modo chiaro e condiviso percorsi per l'orientamento</i> 3. <i>La scuola può contare su figure professionali adeguate (docente tutor e docente orientatore) per l'organizzazione delle attività di orientamento</i> 4. <i>La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno</i> 5. <i>La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa e le opportunità professionali presenti sul territorio</i> 6. <i>La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento attraverso punteggi a distanza, INVALSI, n° allieve e allievi promossi al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, Eduscopio (n° allieve e allievi iscritti al primo anno di università e crediti conseguiti)</i> 7. <i>Il consiglio orientativo al termine della scuola secondaria di primo grado viene redatto e discusso collegialmente e condiviso in modo efficace con genitori e studentesse e studenti</i>
			19. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (scuola II ciclo)	1. <i>La scuola stipula convenzioni con imprese, enti e associazioni del territorio in modo articolato</i> 2. <i>La scuola integra in modo organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</i> 3. <i>I percorsi sono coerenti con le esigenze formative delle studentesse e degli studenti rispetto alle caratteristiche del territorio</i> 4. <i>Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare</i> 5. <i>I PCTO-Stage/Tirocini per la Formazione professionale sono progettati per avere ricadute positive sugli apprendimenti delle studentesse e degli studenti (sia disciplinari che in termini di competenze trasversali)</i> 6. <i>La scuola ha stabilito dei criteri comuni efficaci di valutazione per i PCTO-Stage/Tirocini per la Formazione professionale</i>
		9. Organizzazione del contesto formativo e della ICT	20. Organizzazione del contesto formativo	1. <i>L'organizzazione di spazi e tempi è finalizzata alla creazione di un ambiente di apprendimento favorevole e risponde in modo efficace alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti</i> 2. <i>Gli obiettivi di apprendimento e il carico di lavoro tengono conto delle esigenze formativi delle studentesse e degli studenti</i> 3. <i>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, la biblioteca e gli ambienti comuni sono usati in modo diffuso da tutte le classi</i> 4. <i>Sono presenti attività per classi aperte all'interno dello stesso livello scolastico e/o fra livelli scolastici diversi</i>

			21. Metodologie didattiche	1. <i>L'innovazione didattica è una pratica consolidata ed è un processo generativo</i> 2. <i>A scuola ci sono diverse opportunità di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche</i> 3. <i>L'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi (es. peer education, cooperative learning, ...)</i> 4. <i>Le docenti e i docenti riescono a stimolare l'interesse per la materia</i> 5. <i>Le docenti e i docenti inseriscono nella lezione riferimenti alla realtà e a temi d'attualità</i> 6. <i>Le docenti e i docenti mostrano entusiasmo nel fare lezione e motivano nello studio</i> 7. <i>Le docenti e i docenti sono disponibili al dialogo e all'ascolto attivo</i> 8. <i>Le docenti e i docenti tengono conto dei ritmi di apprendimento delle studentesse e degli studenti e della classe</i> 9. <i>Le allieve e gli allievi hanno un ruolo attivo nella lezione</i>
			22. Utilizzo delle ICT nella didattica (vedi Piano provinciale scuola digitale)	1. <i>La scuola si è dotata di un curriculum per lo sviluppo delle competenze digitali che viene regolarmente aggiornato</i> 2. <i>L'animatore digitale e il team per l'innovazione supportano in modo funzionale docenti, studentesse e studenti nell'utilizzo dell'ICT nella didattica</i> 3. <i>Le ICT sono uno strumento integrato in modo diffuso e sistematico nella didattica per il miglioramento degli apprendimenti</i> 4. <i>La scuola adotta scelte consapevoli sull'utilizzo delle tecnologie digitali tenendo conto della loro evoluzione e del loro impatto sui processi di insegnamento e apprendimento (es. intelligenza artificiale)</i>
		10. Promozione del plurilinguismo e interculturalità	23. Potenziamento linguistico	1. <i>L'apprendimento del tedesco (e di altre lingue) è promosso, oltre che nelle lezioni, con progetti e iniziative anche in cooperazione con le scuole di lingua tedesca e di altre lingue</i> 2. <i>Per le allieve straniere e gli allievi stranieri sono previsti progetti strutturati di potenziamento linguistico in italiano</i> 3. <i>Numero settimanale di ore di Tedesco L2</i> 4. <i>Numero settimanale di ore di Inglese L3</i> 5. <i>Materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3 per ordine e macrotipologia di scuola</i> 6. <i>L'impatto del potenziamento linguistico sull'apprendimento in Tedesco L2 e/o Inglese L3 viene valutato</i> 7. <i>L'impatto del potenziamento linguistico sulle materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3 viene valutato</i> 8. <i>Vi sono azioni di sostegno per allieve e allievi coinvolti nei progetti di mobilità (un anno in L2, un anno di soggiorno studio all'estero, tre mesi di soggiorno in Germania, stage all'estero)</i> 9. <i>La scuola promuove e prepara le studentesse e gli studenti al conseguimento delle certificazioni internazionali nella seconda lingua e nelle lingue straniere previste dal curriculum</i>
			24. Interculturalità	1. <i>La scuola è un ambiente in cui la diversità e la multiculturalità sono riconosciute, rispettate e valorizzate</i> 2. <i>Il curriculum scolastico integra contenuti interculturali e attività che sensibilizzano le studentesse e gli studenti sul tema</i> 3. <i>La scuola adotta e applica in modo efficace il protocollo di accoglienza</i>

		11. Ambiente di apprendimento e relazione educativa	25. Relazione educativa	1. <i>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi con studentesse, studenti e famiglie</i> 2. <i>Le relazioni tra studentesse/studenti e tra studentesse/studenti e docenti sono positive</i> 3. <i>Le situazioni di conflitto in cui sono coinvolti le studentesse e gli studenti sono gestite con modalità adeguate</i> 4. <i>La collaborazione tra studentesse/studenti è promossa e diffusa</i> 5. <i>Il clima di classe favorisce l'apprendimento</i> 6. <i>Ai primi segni di qualsiasi forma di violenza (scherzi/insulti pesanti, minacce anche online, aggressioni) la scuola reagisce tempestivamente e in modo adeguato seguendo procedure esplicitate (es. protocollo antibullismo)</i> 7. <i>Il corpo docente vigila affinché vengano rispettate le regole</i> 8. <i>Numero di allieve e allievi sospesi (anno scolastico precedente)</i>
	CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO	12. Relazioni tra le componenti della scuola	26. Attività collegiali	1. <i>Le attività collegiali sono funzionali alla progettazione didattica e allo sviluppo organizzativo</i> 2. <i>Le attività collegiali sono ben preparate e orientate al raggiungimento di un risultato</i> 3. <i>Il carico delle attività collegiali è adeguato alle esigenze didattiche e organizzative della scuola</i> 4. <i>Il collegio docenti condivide i valori e i traguardi fondamentali dell'attività educativa e formativa della scuola</i>
			27. Collaborazione fra insegnanti	1. <i>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti che producono materiali e strumenti di qualità</i> 2. <i>Le docenti e i docenti condividono materiali didattici di vario tipo e buone pratiche</i> 3. <i>I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico</i> 4. <i>Viene praticata "l'ospitazione" in classe fra docenti per migliorare la qualità dell'insegnamento</i>
			28. Relazioni fra le componenti della scuola	1. <i>La scuola si configura come una comunità e favorisce la collaborazione ai diversi livelli organizzativi (classe, ambiti disciplinari, scuola)</i> 2. <i>Difficoltà e conflitti tra il personale vengono affrontati in un clima sereno e costruttivo</i> 3. <i>Tra il personale docente e non docente e studentesse/studenti c'è un clima di reciproca comprensione e collaborazione</i> 4. <i>Esistono occasioni di incontro non istituzionali tra le componenti della scuola</i>
		13. Collaborazione con la famiglia	29. Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	1. <i>La scuola e i genitori lavorano insieme per il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi</i> 2. <i>I genitori vengono informati sull'attività didattica e educativa</i> 3. <i>I genitori ricevono regolarmente un riscontro sul percorso di apprendimento dei loro figli</i> 4. <i>In situazioni particolari, il contatto tra la scuola e la famiglia viene intensificato</i> 5. <i>La scuola ha definito esplicitamente tempi, modalità e strumenti istituzionali di comunicazione tra scuola (dirigente, docenti, segreteria) e famiglia</i>

			30. Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	1. La scuola offre ai genitori l'opportunità di esercitare il loro diritto di partecipazione 2. I genitori partecipano all'organizzazione della vita scolastica 3. La partecipazione dei genitori alle iniziative della scuola è attiva (per es.: partecipazione ai consigli di classe, alle udienze generali, ai colloqui individuali, a manifestazioni ed eventi organizzati dalla scuola, collaborazione alla realizzazione di attività a scuola, ecc.)
		14. Collaborazioni con il territorio	31. Territorio e reti di scuole	1. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni (associazioni, aziende, enti pubblici, ...) 2. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato nell'offerta formativa 3. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative 4. La scuola coltiva contatti con altre scuole per lo scambio di esperienze o per utilizzare risorse in comune 5. La scuola partecipa a progetti o concorsi a livello locale, nazionale o internazionale 6. L'istituto consente anche ad esterni l'utilizzo della struttura scolastica (es. palestre, auditorium, aule)
		15. Comunicazione interna ed esterna	32. Efficienza dei processi comunicativi	1. I tempi, i modi e gli strumenti di comunicazione tra le varie componenti della scuola (dirigente, docenti, segreteria, genitori, allieve e allievi) sono definiti in modo chiaro e favoriscono un ambiente collaborativo 2. Il sito scolastico è funzionale e costantemente aggiornato 3. Il registro elettronico è utilizzato in tutte le sue funzioni e potenzialità 4. Le informazioni e la documentazione relativa alle attività scolastiche sono facilmente reperibili 5. La scuola cura la propria comunicazione all'esterno (es. sito web, stampa, social, ...) 6. La scuola comunica all'esterno la sua missione educativa ed è riconosciuta sul territorio 7. La scuola promuove con iniziative aperte al pubblico l'informazione e la discussione su temi di natura culturale, sociale ed economica
	LEADERSHIP	16. Stile di leadership	33. Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica e processi decisionali	1. La dirigenza ha una visione e un'idea precisa di scuola che diffonde e promuove all'interno della comunità scolastica 2. La dirigenza ascolta, coinvolge e motiva tutte le componenti della comunità scolastica 3. La direzione scolastica valorizza il personale e mostra nei suoi confronti rispetto e apprezzamento 4. La dirigenza esercita una leadership positiva, consapevole e competente che trasmette sicurezza e motivazione al personale e ne favorisce il benessere 5. La dirigenza garantisce decisioni trasparenti, puntuali e utili ai fini organizzativi e ne verifica l'attuazione 6. La dirigenza dedica un tempo adeguato alle questioni pedagogico-didattiche, è aperta alle innovazioni e allo sviluppo della qualità della scuola 7. Lo staff di dirigenza esercita una funzione efficace di raccordo tra le varie componenti della scuola

		17. Individuazione delle priorità strategiche	34. Traguardi formativi perseguiti e monitoraggio	1. <i>La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio</i> 2. <i>La scuola attua sistematicamente il monitoraggio delle attività al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni</i>
		18. Gestione delle risorse professionali	35. Gestione del personale docente	1. <i>La dirigenza garantisce alle docenti e ai docenti l'equilibrio tra attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento</i> 2. <i>Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente, sono funzionali alle attività e sono distribuiti in modo equilibrato</i> 3. <i>Alle docenti e ai docenti di nuova nomina sono offerti un'accoglienza e un accompagnamento adeguati</i> 4. <i>Le assenze del personale docente sono adeguatamente gestite e non condizionano l'attività scolastica</i>
			36. Gestione del personale non docente	1. <i>L'attività del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola è efficiente, efficace e puntuale, va inoltre incontro alle esigenze dell'utenza</i> 2. <i>L'attività del personale amministrativo, tecnico e ausiliario è organizzata e strutturata secondo criteri di flessibilità e ragionevolezza</i> 3. <i>La segreteria lavora in modo competente e autonomo e supporta la direzione della scuola</i>
		19. Gestione delle risorse strutturali e finanziarie	37. Utilizzo delle risorse strutturali e finanziarie	1. <i>Le risorse vengono utilizzate in modo coerente con le scelte indicate nel PTOF e con le priorità individuate a livello di politiche scolastiche</i>
	SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA	20. Sviluppo dell'offerta formativa	38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione dell'offerta formativa	1. <i>L'istituto fornisce risorse sufficienti (persone, tempo, finanziamenti, supporto di esperti) per la pianificazione e l'implementazione dei processi di sviluppo della scuola</i> 2. <i>Le sperimentazioni che producono buoni risultati sono successivamente messe a sistema, verificate ed eventualmente aggiornate</i>
		21. Qualità della scuola	39. Qualità della scuola, autovalutazione e valutazione esterna	1. <i>Nella scuola è diffusa la cultura della qualità, valutazione e autovalutazione a tutti i livelli come strumento per un miglioramento continuo</i> 2. <i>Lo sviluppo della scuola è supportato da una valutazione periodica e dalla creazione di una cultura del feedback</i> 3. <i>I documenti strategici della scuola (PTOF, RAV, PDM) sono condivisi e guidano le attività a vari livelli</i> 4. <i>I risultati della valutazione vengono discussi nei contesti appropriati (ev. anche con il supporto del Nucleo interno di valutazione) e supportano il cambiamento</i> 5. <i>L'autovalutazione della scuola tiene conto sia dei processi che dei risultati</i> 6. <i>La scuola dispone di un flusso di dati organizzato, sistematico e rispettoso delle norme sulla privacy (ev. anche con il supporto del Nucleo interno di valutazione)</i> 7. <i>I risultati di ricerche e rilevazioni (Invalsi, Tedesco L2, Ocse-Pisa, prove comuni a livello di istituto, ecc.) e i dati sul destino occupazionale e il proseguimento degli studi delle allieve e degli allievi vengono analizzati e discussi in modo costruttivo all'interno della scuola (NIV, collegio docenti, ambiti disciplinari) e concorrono alla definizione delle attività e dei documenti strategici</i> 8. <i>La scuola monitora periodicamente il gradimento di allieve e allievi, personale e genitori</i>

		22. Sviluppo e formazione del personale	40. Formazione del personale docente e non docente	1. <i>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico (docente e non docente) in modo sistematico e ne tiene conto nella pianificazione delle attività di formazione</i> 2. <i>La scuola realizza iniziative formative di qualità, che rispondono ai bisogni formativi del personale</i> 3. <i>Le iniziative di formazione hanno ricadute concrete sulle attività ordinarie del personale</i> 4. <i>La formazione svolta è funzionale agli obiettivi strategici della scuola e in linea con le priorità individuate dalle politiche scolastiche</i>
			41. Sviluppo professionale del personale attraverso l'ICT	1. <i>La formazione del personale docente è orientata allo sviluppo delle competenze nelle seguenti aree definite nel DigComp 2.2: alfabetizzazione su informazione e dati, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti digitali, sicurezza, soluzione di problemi</i> 2. <i>La formazione del personale nell'ambito delle ICT è funzionale all'utilizzo delle stesse in modo diffuso e sistematico per il miglioramento degli apprendimenti</i>

RISULTATI	ESITI FORMATIVI	23. Valutazione interna ed esterna degli apprendimenti e delle competenze trasversali	42. Valutazione interna degli apprendimenti	1. <i>Le studentesse/Gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento prefissati</i> 2. <i>Numero e percentuale di allieve e allievi ammessi alla classe successiva (anno scolastico precedente) per ordine, macrotipologia, tipologia, indirizzo di scuola e livello scolastico</i> 3. <i>Numero e percentuale di allieve e allievi con debiti formativi (anno scolastico precedente) per macrotipologia, tipologia, indirizzo di scuola e livello scolastico</i> 4. <i>Numero e percentuale di allieve e allievi ammessi alla classe successiva dopo la sospensione del giudizio</i> 5. <i>Numero e percentuale di allieve e allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti all'ultimo anno di corso per fasce di voto (anno scolastico precedente)</i> 6. <i>Le percentuali osservate sono superiori ai riferimenti provinciali e/o nazionali</i> 7. <i>Rispetto alle percentuali osservate la scuola registra una tendenza al miglioramento</i>
			43. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)	1. <i>Punteggio delle studentesse e degli studenti nelle prove INVALSI rispetto alla media provinciale e/o di macroarea e/o nazionale</i> 2. <i>Punteggio delle studentesse e degli studenti della scuola nelle prove INVALSI rispetto a quello delle scuole con background socioeconomico e culturale (ESCS) simile</i> 3. <i>Percentuale di studentesse e studenti collocata nel livello più basso rispetto alla percentuale provinciale e/o di macroarea e/o nazionale</i> 4. <i>Percentuale di studentesse e studenti collocati nel livello più alto rispetto alla percentuale provinciale e/o di macroarea e/o nazionale</i> 5. <i>Variabilità tra le classi rispetto ai riferimenti</i> 6. <i>L'effetto scuola è positivo o leggermente positivo</i>

			44. Esiti della valutazione delle competenze chiave europee trasversali	1. I livelli raggiunti dalle studentesse e dagli studenti della scuola in relazione alle competenze chiave europee e trasversali, così come osservate dai docenti in classe, sono adeguati
		24. Monitoraggio del successo formativo	45. Trasferimenti e abbandoni	1. Numero e percentuale di allieve e allievi trasferiti (in entrata) per ordine e macrotipologia di scuola (anno scolastico precedente) 2. Numero e percentuale di allieve e allievi trasferiti (in uscita) per ordine e macrotipologia di scuola 3. Numero e percentuale allieve e allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze, per ordine e macrotipologia di scuola 4. Numero e percentuale di allieve e allievi che hanno abbandonato la scuola dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico 5. Percentuale di allieve e allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze e di allieve e allievi che hanno abbandonato la scuola dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico è inferiore alle scuole di uguale tipologia
			46. Esiti a distanza	1. I risultati delle studentesse e degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono positivi 2. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte delle studentesse e degli studenti non presenta difficoltà nello studio 3. Percentuale delle ripetenze e dei riorientamenti nel primo biennio della SSSG con riferimento al consiglio orientativo 4. Percentuale di studentesse e studenti diplomati che proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro rispetto alle medie di riferimento (v. Eduscopio e Osservatorio Mercato del lavoro – Servizio di valutazione) 5. I dati inerenti alla prosecuzione degli studi dopo il diploma (v. Eduscopio) sono positivi in riferimento alle variabili osservate (crediti ottenuti, media dei voti, tassi di iscrizione e abbandono) 6. Percentuale delle studentesse e degli studenti inseriti nel mondo del lavoro che svolgono una professione coerente al proprio percorso di studi (v. Eduscopio, Osservatorio Mercato del lavoro – Servizio di valutazione) rispetto alle medie di riferimento